

IL FOGLIO DI FABBBIO

Anno 4 - numero 4/5 - Editore: Stefano Massobrio - Direttore Resp.: Piercarlo Fabbio - Autorizz. del Tribunale n. 604 del 21/03/2007 - Novembre/dicembre 2014

Bugie o Verità

Quando i giornalisti vanno per farfalle

Ci sono giornalisti più informati e giornalisti meno? Quale la differenza? Semplice: in alcuni casi i primi stanno nella manica degli uffici stampa dei vari Enti; i secondi, ben che vada loro, vengono invitati alle conferenze stampa e vivono, al massimo, di dichiarazioni ufficiali.

I primi offrono notizie di prima mano, diciamo così, i secondi si accontentano di diffondere quello che hanno, illudendosi di avere ricevuto buone informazioni.

C'è una terza categoria composta da quelli che scavano e trovano cose assai diverse, magari indigeste ai poteri costituiti e ai loro portavoce, ma è un lavoro balordo e non sempre riesce. Certo che i loro risultati sono assai più interessanti e significativi. Mi piacciono molto di più rispetto a quelli che stanno nella manica dei potenti, che loro stessi hanno contribuito a far diventare tali ed ora questi si disobbligano.

Non è giusto! Direte voi, specie se l'ufficio stampa è quello di un Ente Pubblico che dovrebbe trattare tutti in egual maniera. La penso come voi e ritengo che i responsabili di fatti del genere dovrebbero essere fermamente messi alla porta. Cambino mestiere, senza tante scuse, se pensano di gestire un potere e non un servizio. Altrimenti i cittadini verrebbero bellamente e continuamente truffati.

Ma queste persone vendono buona mercanzia o spacciano opinioni anziché notizie? La seconda che ho scritto. Il problema è che chi raccoglie la presunta informazione, sentendosi lì per lì un grande giornalista e pensando di fare ben altro che un incauto acquisto, si attiene perfettamente all'opinione che la fonte gli ha trasmesso. Un controllo?

Una piccola, modesta verifica? L'ascolto di una voce contraria? Macché, se la fonte è buona che bisogno c'è. Peccato che la fonte è solo interessata. Risultato? Articolesse a favore di questo o quell'altro Ente e buona notte alla verità. È il trionfo della truffa. È il modo in cui una bugia, pubblicata cento volte (anche meno) diventa verità. E da lì in avanti tutti a ripeterla come buona, anche se rimane sempre una bugia. Pensate solamente a quella bufala che in Italia la corruzione avrebbe un fatturato di 60 miliardi di euro. Una cifra spropositata, visto che il PIL del paese è stato nel 2013 in un anno di circa 1300 miliardi di euro. E poi i 60 presunti (i più attenti citano come fonte la Corte dei Conti che ha più volte smentito) in quanto tempo si accumulano? Non si sa. Si è sicuri solo che sono pari al 5% del PIL. Uno sproposito, ma intanto si dice, si diffonde e, soprattutto, si crede. Anzi, la cifra si usa come termine di paragone per autocompiangerci. Hai visto che Stato abbiamo? Finanzia 60 miliardi alla corruzione e non dà 200 milioni ai disabili!

Detta così fa male; non è vera, ma la si fa stare insieme. È un po' come dire Jobs Act: si fa sempre bella figura. Succedono cose così anche in Alessandria? Lanciamo un concorso, senza premi per carità (non vorremmo incorrere nel reato di corruzione ed andare ad alimentare una cifra qualunque nella testa di chicchessia): si individuino, se vi sono, i responsabili di questo andazzo e si denunciino pubblicamente. La Magistratura non serve. Servirebbe invece un po' più di serietà. Buon 2015.

Piercarlo Fabbio



Il Presepio del MCL a Basaluzzo

Nella sua ultima configurazione, cioè racchiuso nella casetta di legno che ad esso consente di poter essere collocato all'aperto, il Presepe del Movimento Cristiano Lavoratori (MCL) Alessandria è stato variamente presentato. In piazza della Libertà ad Alessandria nel 2007, d'angolo con via Dante; poi in fronte all'intersezione di via dei Martiri con piazza della Libertà, nel 2008, mentre nel 2009, nel 2010 e nel 2011 è stato collocato in piazzetta della Lega. Infine, nel 2012 in piazza Giovanni XXIII. Poi la decisione del Movimento di farlo diventare un simbolo itinerante, vista anche la dimensione provinciale del MCL. Così per il Natale 2013 e in questo, 2014, la sede scelta è quella di Basaluzzo, di fianco alla Chiesa parrocchiale retta da Mons. Aldo Tacchino e grazie anche alla disponibilità del Comune governato dal sindaco Gianfranco Ludovici.

Ma prima di questi ultimi anni sopra ricordati, per almeno due decenni, il Presepio del MCL è stato variamente proposto alla Stazione FS di Alessandria, ove raccoglieva elemosine per i bisognosi. Una cura particolare era ad esso offerta dal gruppo di lavoratori del MCL ferrovia di Alessandria.

Se quindi la storia è almeno trentennale, il presente, come detto è a Basaluzzo.

Domenica 21 dicembre, dopo la S. Messa delle 11, Mons. Aldo Tacchino lo ha benedetto alla presenza del Sindaco, Gianfranco Ludovici, del Presidente provinciale MCL, Piercarlo Fabbio e di una delegazione del Movimento composta da Roberto Cristiano e Marie Chris Selea.

Ora il Presepe MCL rimarrà esposto fino a dopo l'Epifania, mentre la riproduzione del Santo Bambino sarà collocata nella notte di Natale.



**MOVIMENTO
CRISTIANO
LAVORATORI**

La memoria forma di giustizia

Il Movimento Cristiano Lavoratori e l'Associazione culturale Certamen protagonisti di un'iniziativa che favorisce l'integrazione

Il penitenziario di Sighet nel distretto di Maramureș, nel nord della Romania, fu luogo di sterminio per l'"intelligenza" del paese governato dai regimi comunisti, in particolare quello di Nicolae Ceausescu dal 1967 al 1989.

Qui sorgono il Memoriale delle vittime del Comunismo e della Resistenza e il Centro internazionale di Studi sul Comunismo, voluti dalla poetessa dissidente **Ana Blandiana** e costruiti con il sostegno economico della Commissione europea e del Congresso degli Stati Uniti d'America.

"Memoria come forma di giustizia" è il titolo della mostra fotodocumentaria che si svolgerà ad Alessandria, presso i locali della Cairo Group, organizzata dall'Associazione Certamen e dal Movimento cristiano Lavoratori di Alessandria, nonché patrocinata dall'EFAL/MCL. L'iniziativa è sostenuta dal Consiglio regionale del Piemonte tramite il Comitato per l'affermazione dei valori della Resistenza e dei principi della Costituzione repubblicana e la Consulta regionale

Dopo Bruxelles, presso il Parlamento europeo, la mostra è stata a Torino ed ora sarà in **Alessandria dal 29 dicembre 2014 al 15 gennaio 2015.**

"L'iniziativa cerca di rendere giustizia a mezzo secolo di sofferenza di un popolo, quello romeno, ed è nel contempo una risposta al bisogno di scoprire e conoscere pagine tragiche della storia recente", ha sottolineato la curatrice **Valentina Mihaela Pascal.**

Particolarmente importante anche la figura di **Ana Blandiana**, la maggior poetessa rumena, che con la sua opera è riuscita a ricostruire le fondamenta di una memoria collettiva che il comunismo aveva cancellata, perché attraverso tale cancellazione si annichiva la libertà di un popolo.

*"Il Movimento si è impegnato in questa ulteriore iniziativa - ha spiegato **Piercarlo Fabbio**, il Presidente provinciale - perché attraverso il recupero delle radici di un popolo si riuscirà meglio a governare i difficili processi di integrazione che si stanno lentamente svolgendo e che caratterizzeranno sempre più il futuro di un'Europa unita. Ringrazio Certamen e la Presidentessa Ferrarri per l'opportunità offertaci e che abbiamo pensato doveroso cogliere al volo"*.

Pubblicazioni

Ritratti dall'Alba

il nuovo libro di Fabbio

È uscito a fine novembre ed è stato presentato l'8 novembre alla Ubik-Fissore di piazza della Libertà.

Il libro prende le mosse da due fondamenti: la trasmissione "La mia Cara Alessandria" e il progetto "Ritratti dall'Alba", che ha avuto svolgimento alcuni mesi fa con un corso sulla storia di Alessandria organizzato da EFAL-MCL e con la creazione di un sito www.ritrattidallalba.it che contiene la sezione storica delle nostre trasmissioni. Questi progetti culturali sull'identità di una città hanno avuto come partner la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria.

Di che libro si tratta? Beh, alla maniera de La mia Cara Alessandria sta a mezzo tra la narrativa e la saggistica storica. In realtà è un libro che vuole divulgare alcuni fatti successi in Alessandria e quindi può essere duplicabile con altri episodi che riguardino la storia della nostra città.

